

VareseNews

Tibet e diritti umani, se ne parla a Villa Tovaglieri

Pubblicato: Martedì 20 Febbraio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Il circolo bustocco di Azione Giovani presenta il primo incontro del ciclo "**Autodeterminazione dei Popoli: principio supremo ed irrinunciabile**" che avrà come tema: "**TIBET, la violazione dei diritti inviolabili**". L'evento si svolgerà Giovedì 22 Febbraio, alle ore 21 presso la sala conferenze di Villa Tovaglieri, sita a Busto Arsizio in via Volta.

Relatore unico della serata sarà il prof. **Giovanni Ribaldone**.

Il Tibet è stato nella storia un forte stato autonomo, attualmente **si trova annesso alla Repubblica Popolare Cinese, anche per gravi colpe britanniche**, che all'inizio del XX secolo lasciarono agire i Manchu indisturbati. Infatti l'etnia cinese al potere in quel periodo invase il pacifico stato tibetano.

Da quel momento, tra alti e bassi, il **Dalai Lama**, che oltre a presiedere il governo in esilio rappresenta la massima autorità religiosa per i buddhisti tibetani, **è costretto a star lontano dalla sua amata terra** e dall'India continua la sua lotta per l'indipendenza del Tibet.

Tenzin Gyatso, l'attuale Dalai Lama, nel 1989 ricevette il Premio Nobel per la pace per la sua resistenza non-violenta alla Cina e questo probabilmente fu l'unico riconoscimento ufficiale che gli venne attribuito.

Il dominio cinese non vuole solo la sovranità su questa regione, ma **vuole** imporre la propria società e **annullare la millenaria cultura tibetana**: durante la Grande Rivoluzione Culturale imposta da Mao Tse Tung, oltre alle uccisioni giornaliere, sono stati distrutti quasi tutti i monasteri buddhisti e solo oggi viene fatta una lieve apertura verso il mondo buddhista per motivi puramente di convenienza economica, dato il fascino turistico che da esso scaturisce.

Una tragica vicenda nella recente storia tibetana, è avvenuta **nel 1995**, quando in Luglio **venne rapita la seconda carica religiosa**: Choekyi Nyima, **un bambino di 6 anni** che era stato indicato dal Dalai Lama come reincarnazione del X Panchen Lama. Il governo cinese non gradì quella nomina vista come un'ingerenza nei loro confronti, perciò dopo aver rapito il bambino e tutta la sua famiglia nominò un Panchen Lama cinese.

La comunità internazionale e ancor meno l'ONU, non sono mai riuscite a prendere una netta distanza dall'occupazione cinese

del "Tetto del Mondo" (come viene chiamato il Tibet data la sua altezza media di 4900m grazie alla catena Himalayana), nonostante le tre risoluzioni dell'ONU (1959, 1961 e 1965), infatti non sono stati mai presi provvedimenti e soprattutto dal 1971 ad oggi la Cina ha accumulato molto potere all'interno dell'organizzazione che dovrebbe anche garantire il rispetto dei diritti dell'uomo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it